Parte *IV. Sistematica*

I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il Mistero di Dio nella Tradizione della Chiesa

IV. Presentazione sistematica

***V. Conclusione*: Maria e la Trinità**

16. (La natura e gli attributi divini)
17. (Il mistero della vita intima di Dio)
18. Le processioni divine
19. Il Padre, Principio senza principio
20. La processione del Figlio
21. La Processione dello Spirito Santo
22. La teologia delle Relazioni divine
23. La teologia delle Persone divine
24. Nozioni ed appropriazioni
25. La perichoresis o ciruminsessio
26. Le Persone divine nella storia della salvezza
27. L'inabitazione della Trinità nell'anima del giusto

Cap. XXVI: *Le Persone divine nella storia della salvezza*

1. *L'esistenza delle missioni divine in Dio.*
2. *La nozione di missione e la sua comprensione analogica.*
3. *Processione eterna e missione temporale.*
4. *Missione visibile e missione invisibile.*

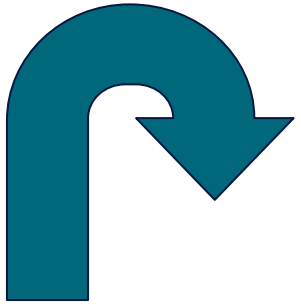
Introduzione

Siamo partiti da Scrittura, cioè da storia della salvezza e da economia siamo passati ad immanenza (cammino ascendente, percorso conoscitivo), ora torniamo indietro (cammino discendente):

- **In sé**: Dio è un mistero di comunione e di eterna e perfetta comunicazione di sé, dono reciproco
- **Per noi**: Dio si comunica agli uomini attraverso le missioni divine del Verbo e dello Spirito

Qui si congiunge questo trattato con tutti gli altri (cristologia, antropologia teologica, escatologia, ecclesiologia, …)

Immanenza



Economia

La nostra conoscenza: dalle missioni (economia) all'immanenza per tornare alle missioni

Dal punto di vista di Dio: dalla Trinità alla Trinità

Esistenza delle missioni

- Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (Gv 3, 16-17)
- Io pregherò il Padre ed egli vi darà (*dosei*) un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre (Gv 14, 16)
- Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà (*pempsei*) nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Gv 14, 26)
- E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. (Rm 8, 15-16)

- ✓ Verbi mandare, dare
- ✓ Dono gratuito
- ✓ nuovo modo di presenza della Persona divina
- ✓ Comunicazione della caratteristica personale

Teologia

- Nella Scrittura si dice che il Padre viene agli uomini (Gv 14, 23), ma non che è inviato. È Lui che invia.
- La Persona inviata deve procedere dalla Persona che invia: la missione dipende dalla processione
- La Persona inviata si trova realmente presente in un modo nuovo

Analogia

Tommaso: “Il concetto di missione include due elementi: il primo dei quali è il rapporto tra inviato e mandante; il secondo è il rapporto tra l’inviato e la sua destinazione (…) Ciò posto, ad una Persona divina può convenire la missione, in quanto missione da un lato importa origine dal mittente e dall’altro un nuovo modo di essere in qualche luogo” (STh I, q. 43, a. 1, in c.)

Circuminsessio non si può dimenticare: la missione non è un comando, non viene da superiorità della Persona che invia, ma solo dalla relazione di origine

Analogia: bisogna eliminare ogni imperfezione, non è l’invio di un servo o di un abasciatore, non si dà allontanamento dell’inviato dall’inviante, né subordinazione

Processione: stretta relazione tra missioni e processioni

Il fiore e la pianta

"Il fatto che uno è inviato rivela che l'inviato procede in qualche modo da chi lo invia, o per il comando (…) o anche per semplice origine, come i fiori i quali si dicono emessi dalla pianta." (STh I, q. 43. a. 1, in c.)

- La Persona inviata non muta, non inizia ad esistere
- Nuovo modo di essere presente
- Cambio reale in creatura razionale

Creatura e Trinità

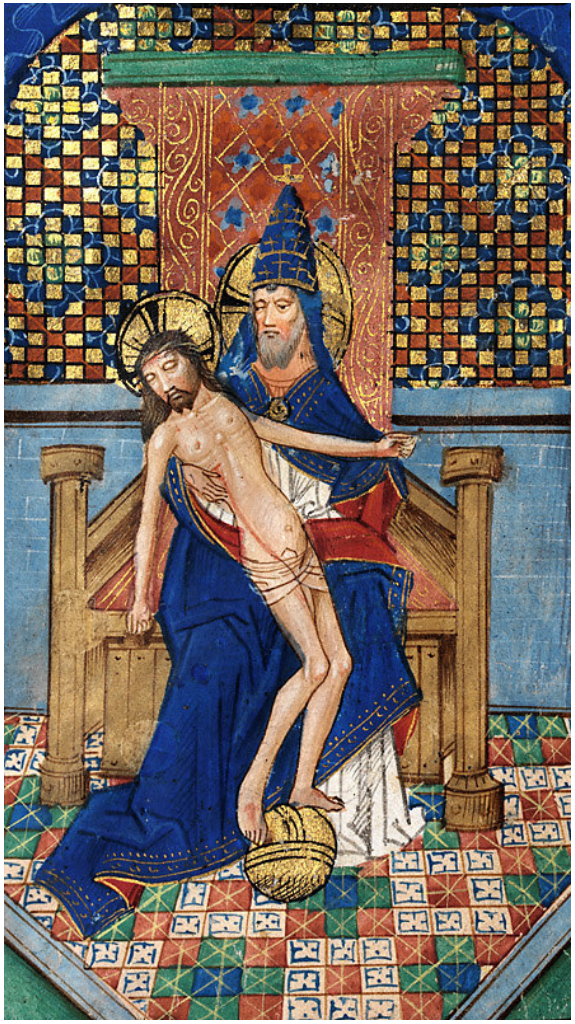
Battistero di Parma

- È la creatura razionale che è introdotta nella vita intima della Trinità
- per la *circuminsessio* la presenza di una Persona porta con sé quella delle altre due
- È tutta la Trinità che si comunica attraverso le missioni
- Presenza delle Persone in quanto distinte
- relazione personale tra Dio e gli uomini

Agostino

Dunque come il Padre ha generato, il Figlio è stato generato, così il Padre ha mandato, il Figlio è stato mandato. Ma Colui che ha mandato e colui che è stato mandato sono una cosa sola, perché il Padre e il Figlio sono una cosa sola. Così pure lo Spirito Santo è una cosa sola con essi, perché i Tre sono una cosa sola. Come infatti per il Figlio nascere è essere dal Padre, così per il Figlio essere mandato è essere conosciuto nella sua origine dal Padre. Alla stessa maniera come per lo Spirito Santo essere il dono di Dio è procedere dal Padre, così per lui essere mandato è venir conosciuto nella sua processione dal Padre, e non possiamo dire che lo Spirito Santo non proceda anche dal Figlio. Non per nulla infatti il medesimo Spirito Santo è detto Spirito del Padre e del Figlio. Né vedo che altro abbia voluto dire Cristo quando, soffiando sul volto dei discepoli ha dichiarato: Ricevete lo Spirito Santo (Gv 20, 22), perché quel soffio corporeo, che procede dal corpo con una sensazione di contatto fisico non era la sostanza dello Spirito Santo, ma la rappresentazione, attraverso un simbolo adatto, che lo Spirito Santo non procede solo dal Padre, ma anche dal Figlio. (*De Trinitate*, IV, 20, 29).

Procesione-missione



- Connessioni processioni-missioni permette di fare teologia
- Tutto l'essere del Figlio consiste nell'essere dal Padre: la missione non è altro che il farsi conoscere come procedente dal Padre
- Nella nostra filiazione adottiva si può riconoscere la processione eterna come radice della missione del Verbo che ci rende figlio nel Figlio
- Nesso strettissimo tra economia ed immanenza (ruolo *Filioque*)

Missione come nozione personale

"Tutta l'Economia divina è l'opera comune delle tre Persone divine. Infatti, la Trinità, come ha una sola e medesima natura, così ha una sola e medesima operazione (…) Le missioni divine dell'Incarnazione del Figlio e del dono dello Spirito Santo sono quelle che particolarmente manifestano le proprietà delle Persone divine (…) Tutta l'Economia divina, opera comune e insieme personale, fa conoscere tanto la proprietà delle Persone divine, quanto la loro unica natura. Parimenti, tutta la vita cristiana è comunione con ognuna delle Persone divine, senza in alcun modo separarle. Chi rende gloria al Padre lo fa per il Figlio nello Spirito Santo; chi segue Cristo lo fa perché il Padre lo attira (cfr. Gv 6, 44) e perché lo Spirito lo guida (cfr. Rm 8, 14)". (CCC, nn. 258-259)

- Termine missione per la donazione che Dio fa di sé, non per i doni di Dio
- Solo una Persona può essere inviata
- Fondamento è relazione personale con Persona che invia

Missioni visibili ed invisibili

- **Missione visibile** = accompagnata da segni visibili, anche se si comprendono solo con fede (Incarnazione, Pentecoste)
- **Missione invisibile** = senza segni esteriori (inabitazione Spirito Santo nell'anima del giusto)

"L'anima mediante la grazia diviene conforme a Dio. Quindi perché [si possa dire che] una Persona divina è inviata mediante la grazia ad una creatura, è necessario che quest'ultima per qualche dono di grazia diventi simile alla Persona divina inviata. Ora, poiché lo Spirito Santo è Amore, mediante il dono della carità l'anima diventa simile a lui: quindi in vista del dono della carità si ha la missione dello Spirito Santo. Invece il Figlio è Verbo, ma non un verbo qualunque, ma il Verbo che spira l'Amore (…) Quindi il Figlio non è inviato per un perfezionamento qualsiasi dell'intelletto: ma solo per quell'insegnamento da cui prorompe l'amore." (STh I, q. 43, a. 5, ad 2)

Missione come prolungamento della processione

• Doppia donazione: da parte della Persona che invia e da parte della Persona inviata

•Trasformazione reale del destinatario

• si stabilisce misteriosa relazione della persona umana con la Persona divina in quanto distinta dalle altre due

• Tempo ed eternità unite:

"Missione non solo implica derivazione da un principio, ma stabilisce anche un termine temporale di tale processione. Quindi il termine missione è soltanto temporale. O [possiamo dire che] missione include la processione eterna e le aggiunge qualcos'altro, cioè l'effetto temporale: perché la relazione della Persona divina al suo principio non può essere che dall'eternità. Quindi la processione può chiamarsi doppia, cioè eterna e temporale: non perché si raddoppi la relazione al principio, ma il raddoppiamento avviene nel termine che è insieme temporale ed eterno." (STh I, q. 43, a. 2, ad 3.)

Trinità del Cielo e Trinità della terra

Para vivir no quiero
islas palacios, torres.
¡Qué alegría más alta:
vivir en los pronombres!
(P. Salinas)

«Cerco di giungere alla Trinità del Cielo, attraverso un'altra *trinità*, quella della terra: Gesù, Maria e Giuseppe. Sembrano più accessibili. Gesù, che è *perfectus Deus e perfectus Homo*. Maria, che è una donna, la creatura più pura, la più grande: più di Lei, soltanto Dio. E Giuseppe, che viene immediatamente dopo Maria: puro, virile, prudente, integro. Oh, Dio mio! Che modelli! Solo a guardare, vien voglia di morire di dolore: perché, Signore, mi sono comportato così male... Non ho saputo essere all'altezza delle circostanze, non ho saputo divinizzarmi. E Tu mi davi i mezzi; e me li dai, continuerai a darmeli..., perché dobbiamo vivere sulla terra in modo umanamente divino» (S. Josemaria Escrivà, . Med. *Consumados en la unidad*, cit. in S. Bernal, *Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer*..., p. 360)

Parte *IV. Sistematica*

I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il Mistero di Dio nella Tradizione della Chiesa

IV. Presentazione sistematica

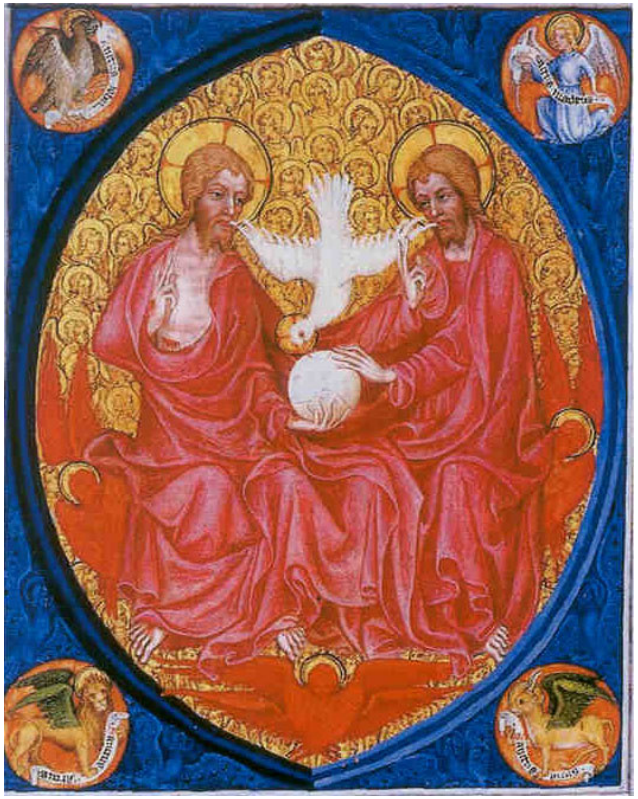
***V. Conclusione*: Maria e la Trinità**

16. (La natura e gli attributi divini)
17. (Il mistero della vita intima di Dio)
18. Le processioni divine
19. Il Padre, Principio senza principio
20. La processione del Figlio
21. La Processione dello Spirito Santo
22. La teologia delle Relazioni divine
23. La teologia delle Persone divine
24. Nozioni ed appropriazioni
25. La perichoresis o ciruminsessio
26. Le Persone divine nella storia della salvezza
27. L'inabitazione della Trinità nell'anima del giusto

Cap. XXVII: *L'inabitazione della Trinità nell'anima*

1. *La realtà dell'inabitazione.*
2. *Il concetto di inabitazione.*
3. *Inabitazione trinitaria, grazia di Cristo e filiazione divina.*
4. *Inabitazione trinitaria e vita spirituale*

Importanza



- è il vertice dello studio delle missioni
- L'inabitazione non è altro che la comunione dell'uomo con le tre Persone divine
- mutua relazione di presenza
- è la ragione di essere dell'uomo
- uomo posseduto da Dio fino al punto che Dio lo fa abitare in Lui
- uomo conosce e ama Dio venendo conosciuto ed amato da Lui
- si studia anche in antropologia

Scrittura

- “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14, 23)
- E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; (Gv 1, 14)
- Abbà, Padre (Rm 8, 15)
- Uomo come tempio dello Spirito Santo (cfr. 1 Cor 3, 16-17 e 2 Cor 6, 16)
- Allusioni in Antico Testamento:
  - Adamo che parla con Dio in Paradiso
  - patriarchi che parlano con Dio (Mosè che parla faccia a faccia), Messia che si chi ama Emmanuale
  - Azione carismatica di uomini eletti (Giudici)
  - Lo Spirito di Dio che può trasformare i cuori di pietra in cuori di Carne (cfr. Ez 36, 25-28)

Patristica

I Padri greci esprimono l'idea dell'inabitazione con *divinizzazione*

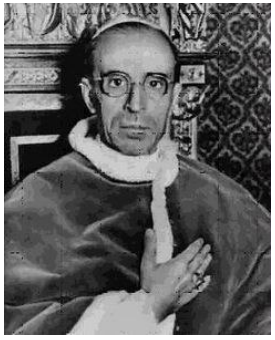
a) Dio inabita propriamente nell'anima del giusto
b) Le tre Persone divine sono presenti nell'anima
c) Questa presenza è opera dello Spirito Santo

"L'amore che è da Dio e che è Dio è dunque propriamente lo Spirito Santo, mediante il quale viene diffusa nei nostri cuori la carità di Dio, facendo sì che la Trinità intera abiti in noi. Per questo motivo, lo Spirito Santo, essendo Dio, è chiamato nello stesso tempo molto giustamente anche Dono di Dio. Tale dono che cosa deve designare propriamente se non la carità, che conduce a Dio e senza la quale qualsiasi altro dono di Dio non conduce a Dio?" (Agostino, *De Trinitate* X, 18, 32)

Leone XIII

“Dio per mezzo della sua grazia sta nell’anima del giusto, in un modo più intimo e ineffabile, come in un suo tempio, donde deriva quell’amore vicendevole, per cui l’anima è intimamente a Dio presente, è in lui più che non soglia farsi fra dilettissimi amici e gode di lui con una piena soavità. Ora questa unione, che propriamente si chiama "inabitazione", la quale non nell’essenza, ma solo nel grado differisce da quella che fa i beati in cielo, sebbene si compia per opera di tutta la Trinità, "con la venuta e dimora delle tre Persone nell’anima amante di Dio" (Gv 14,23), tuttavia allo Spirito Santo si attribuisce.” (*Divinum illud munus*)

Pio XII



Certo, non ignoriamo che nel comprendere e nello spiegare questa dottrina riguardante la nostra unione con il divin Redentore e, in modo particolare, l'inabitazione dello Spirito Santo nelle anime, vi sono velami che l'avvolgono come caligine, a causa della debolezza della nostra mente. […] Però tutti abbiano questo per certo ed indiscusso, se non vogliono allontanarsi dalla genuina dottrina e dal retto insegnamento della Chiesa: respingere cioè, in questa mistica unione, ogni modo con il quale i fedeli, per qualsiasi ragione, sorpassino talmente l'ordine delle creature ed invadano erroneamente il campo divino, che anche un solo attributo di Dio eterno possa predicarsi di loro come proprio. Inoltre fermamente e con ogni certezza ritengano che in queste cose tutto è comune alla Santissima Trinità, in quanto tutto riguarda Dio quale suprema causa efficiente. […] Si dice che le Persone divine inabitano, in quanto che, presenti in modo imperscrutabile negli esseri dotati di intelletto, questi Si pongono con esse in relazione mediante la conoscenza e l'amore in un modo del tutto intimo e singolare che trascende ogni natura creata. (*Mystici corporis*)

Giovanni Paolo II

Dio uno e trino si apre all'uomo, allo spirito umano. Il soffio nascosto dello Spirito divino fa sì che lo Spirito umano si apra, a sua volta, davanti all'aprirsi salvifico e santificante di Dio. Per il dono della grazia, che viene dallo Spirito, l'uomo entra in "una vita nuova", viene introdotto nella realtà soprannaturale della stessa vita divina e diventa "dimora dello Spirito Santo", "tempio vivente di Dio" (cfr. Rm 8, 9; 1 Cor 6, 19). Per lo Spirito Santo, infatti, il Padre e il Figlio vengono a lui e prendono dimora presso di lui (cfr. Gv 14, 23). Nella comunione di grazia con la Trinità si dilata l' "area vitale" dell'uomo, elevata al livello soprannaturale della vita divina. L'uomo vive in Dio e di Dio: vive "secondo lo Spirito" e "pensa alle cose dello Spirito" (*Dominum et vivificantem*, 58)

Il concetto di inabitazione (presenza sostanziale)

"Ad una Persona divina spetta di essere inviata, perché può cominciare ad essere in un modo nuovo in qualcuno; e di essere donata perché può essere posseduta da qualcuno. Ora, senza la grazia santificante non si ha né l'una né l'altra di queste due cose. Dio infatti si trova comunemente in tutte le cose per essenza, per potenza e per presenza (…) Al di sopra di questo modo comune ce n'è uno speciale riservato per le creature ragionevoli, nelle quali Dio è presente come la cosa conosciuta è in chi conosce e la cosa amata in chi ama. E siccome la creatura ragionevole conoscendo e amando, con la sua operazione raggiunge Dio medesimo, si dice proprio per questo suo modo speciale di essere, che Dio non solo è nella creatura ragionevole, ma anche che abita in essa come in un suo tempio. Quindi nessun altro effetto, fuori della grazia santificante, può motivare la presenza di una Persona divina in modo nuovo nella creatura ragionevole. Dunque soltanto per la grazia santificante la Persona divina è mandata e procede nel tempo (…) E con questo medesimo dono della grazia santificante si riceve lo Spirito Santo, che viene ad abitare nell'uomo. Perciò lo stesso Spirito Santo viene così dato ed è inviato" (STh , I, q. 43, a. 3, in c.)

Maria, la piena di grazia

El Greco

"Infatti Maria vergine, la quale all'annunzio dell'angelo accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la vita al mondo, è riconosciuta e onorata come vera madre di Dio e Redentore. Redenta in modo eminente in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di madre del Figlio di Dio, ed è perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo; per il quale dono di grazia eccezionale precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri." (*Lumen Gentium*, 53)

Maria e la Trinità

El Greco

"Santa Madre vergine, non è mai nata al mondo una tra le donne simile a te, figlia ed ancella dell'altissimo Re e Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo“ (S. Francesco)

“Come piace agli uomini sentirsi ricordare la loro parentela con personaggi della letteratura, della politica, delle armi, della Chiesa...!
—Canta davanti alla Vergine Immacolata e ricordale: ave Maria, Figlia di Dio Padre: ave Maria, Madre di Dio Figlio: ave Maria, Sposa di Dio Spirito Santo... Più di te, soltanto Dio!” (S. Josemaria, *Cammino* 496)

Riassunto

Il concetto di missione

Sua dimensione analogica

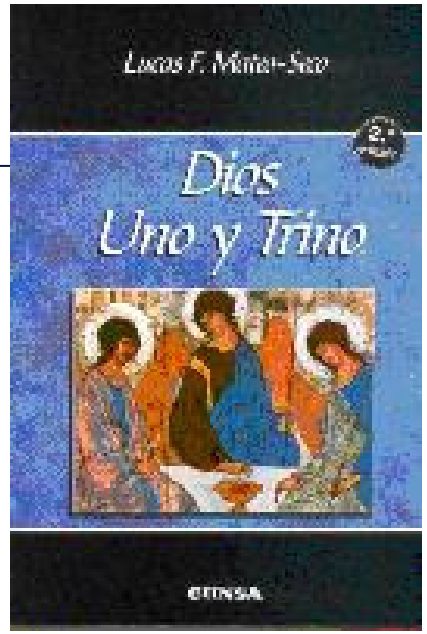
Rapporto processioni – missioni

Missione visibile e invisibile

L'inabitazione coronamento delle missioni

Il concetto di inabitazione

Maria



Domande finali

1. Quali sono i principali testi scritturistici che fanno riferimento alle missioni?
2. Qual è la definizione di missione divina?
3. Perché la missione divina va intesa in senso analogico?
4. Qual è il rapporto tra missioni e processioni?
5. Qual è la differenza tra missioni visibili e missioni invisibili?
6. Qual è la differenza tra missione e opera *ad extra* della Trinità?
7. Cosa significa inabitazione trinitaria?
8. Quali testi scritturistici possono essere presi come base per affermarla?
9. È Dio che inabita nell'uomo o l'uomo che abita in Dio?
10. Qual è il rapporto di Maria con la Trinità? Cosa si può affermare in proposito dal punto di vista dell'inabitazione trinitaria?

San Juan de la Cruz (*In principio erat Verbum*)

En el principio morava
el Verbo y en Dios vivía
en quien su felicidad
infinita posseýa.
El mismo Verbo Dios era
que el principio se dezía
él morava en el principio
y principio no tenía.
Él era el mismo principio
por eso dél carecía
el Verbo se llama Hijo
que del principio nacía.
Ale siempre concevido
y siempre le concevía
dale siempre su sustancia
y siempre se la tenía.

Y assí la gloria del Hijo
es la que en el Padre avía
y toda su gloria el Padre
en el Hijo posseýa.
Como amado en el amante
uno en otro residía
y aquese amor que los une
en lo mismo convenía.
Con el uno y con el otro
en ygualdad y valía
tres personas y un Amado
entre todos tres avía,
Y un amor en todas ellas
un amante los hazía
y el amante es el amado
en que cada qual vivía.

Que el ser que los tres posseen
cada cual le posseýa
y cada qual de ellos ama
a la que este ser tenía.
Este ser es cada una
y éste solo las unía
en un inefable nudo
que dezirse no savía.
Por lo qual era infinito
el amor que los unía
porque un solo amor tres tienen
que su esencia se dezía
qu'el amor, quanto más une
tanto más amor hazía.

S. Messa

Pláceat tibi, sancta Trinitas, obséquium servitútis meæ: et præsta; ut sacrificium, quod óculis tuæ maiestátis indígnus óbtuli, tibi sit acceptábile, mihíque et ómnibus, pro quibus illud óbtuli, sit, te miseránte, propitiábile. Per Christum Dóminum nostrum. Amen